Spettacoli Cultura

Maurizio Costanzo

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Cenerentola vola tra Roma e New York

Lei si chiama Cindy, cioè Cenerentola. E ovvio che ha due sorellastre che si danno da fare per entrare in società. Ed è ancora più ovvio che ha una matrigna insopportabile. Tutto noto. Quel che si può aggiungere è che alla ennesima versione della favola forse più famosa del mondo ha voluto dare vita mamma Rai con l'aiuto francese. Il tutto per approdare a un film che non è proprio un film (anche se ha circolato nelle sale), ma vede molte «partecipazioni straordinarie» come quelle di Sandra Milo, Sylva Koscina, Vittorio Caprioli, Edi Angelillo, Adolfo Celi. I protagonisti sono due giovani, figure rampanti (ma non si sa quanto) della cinematografia e dello spettacolo. Cenerentola è Bonnie Bianco e il principe azzurro è Pierre Cosso, primo ragazzo di Sophie Marceau nel *Tempo delle mele*. Due creature inventate, le cui imprese favolose sono ambientate un po' qui e un po' là per il mondo attuale anziché in un regno e in un tempo inesistenti. Tanto per dare all'insieme un tocco di mondanità contemporanea siamo tra New York e Roma. Cenerentola poi è per così dire figlia del peccato e ama smodatamente il rock. Quella di stasera è la prima puntata. Domani il seguito. Buon divertimento a tutti su Raidue alle 20,30.

Raiuno: Obladì se ne va

Obladi Obladà è un suono senza senso, come tanti suoni autenticamente rock. Perché, come diceva Guccini a Red Ronnie nell'ultima puntata di *Be Bop a Lula*, il vero rock è senza parole, puro suono, ritmo, rottura di timpani. Ma anche il vero rock cambia e, per esempio, ai tempi dei tempi, cioè alle sue origini iconoclastiche, il rock non conosceva i video musicali che hanno poi fatto la fortuna di tanti artisti. Il programma (Raiuno, ore 22,30) di Paolo Giaccio e Romano Frassa, che raccoglie l'eredità di *Mister Fantasy*, tiene conto della storia del rock e ce ne presenta anche gli epigoni più freddi e calcolati, meno ribelli e più patinati. Che volete? Sono i tempi. In compenso c'è anche tanta attualità. Per esempio oggi, ultima puntata del ciclo, sapremo tutto su Barcellona, vedremo una rassegna di pubblicità vampiresca e tante altre cose. C'è anche un servizio da Liverpool, patria musicale di tanti fans e gruppi. Alla fine, come sempre, la sigla dal titolo impossibile cantata dagli Shampo. E poi arrivederci a una possibile prossima annata.

Canale 5: voci da votare

Si chiama *Vota la voce* ed è un programma musicale, uno dei tanti che abbiamo visto e vedremo in tv. Questo è presentato da Claudio Cecchetto e Gabriella Golia e vedrà premiati i «migliori cantanti dell'anno». Con che metodo sono stati scelti? La gara è stata organizzata da *Sorrisi e canzoni tv*, il più diffuso settimanale italiano. Stasera è la prima serata: la conclusione andrà in onda domani, stessa ora, stessa rete (cioè Canale 5, ore 20,30). Il tutto è stato registrato a Bologna, Piazza Maggiore, con pubblico festante. Sentiremo le voci di Loredana Berté, Edoardo Bennato, i Righeira, Luis Miguel, Claudio Baglioni, Tullio De Piscopo e Sandy Marton. A fare da intermezzo c'è anche la simpatica e intelligente presenza di Beppe Grillo, che per fortuna non si lascia ingabbiare dalle atmosfere di giubilo preconfezionato e ci promette sempre qualcosa di spontaneo. E magari pungente.

Canale 5: amori tra i pini

Non ve l'abbiamo presentata in tempo, ma comunque è partita da pochi giorni la nuova serie di supporto rispetto al collaudatissimo *Sentieri* (Canale 5, ore 13,30), che prosegue dalla notte dei tempi. Finito il seriale *General Hospital* è arrivato da lunedì *La valle dei pini*, che naturalmente ha avuto un grande successo in America (è quello che si dice di tutti i serial, ormai) e racconta storie di amori palesi e clandestini, pettegolezzi, tragedie, sospiri e tradimenti come se ne contano a bizzeffe in tutte le parti della terra e naturalmente in tutti i film e telefilm. Qui c'è anche una matriarca stile Falcon Crest che spadroneggia su una cittadina di quella provincia americana di cui parla tutta la storia del cinema. Poi c'è una maliarda che condisce del suo erotismo tutte le storie e ci sono tante facce giovani di quelle che, tra una serie e l'altra, non si riesce mai a distinguerle. Da lunedì al venerdì tutti i giorni su Canale 5 alle 14,30.

Scegli il tuo film

IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (Raiuno, ore 20,30)
Montgomery Clift, Katharine Hepburn e Liz Taylor, citati in ordine rigorosamente alfabetico, sono i magnifici tre al servizio del regista Joseph L. Mankiewicz in questo rovente melodramma datato 1959. Una ragazza è stata sconvolta dalla morte improvvisa del cugino e ha perso la memoria, ma un medico l'aiuterà a rivivere la tragedia e a liberarsi dal trauma. Psicanalisi un po' all'americana (la fonte è un dramma di Tennessee Williams).

LA COLLEZIONISTA (Raitre, ore 21,50)
Noi speriamo ardentemente che stiate seguendo il ciclo di Eric Rohmer su Raitre e vi stiate affezionando a questo regista così discreto e geniale nel descrivere i moti dell'animo e del cuore. Stavolta ci racconta l'incontro fra una donna che passa da un uomo all'altro con grande disinvoltura e un incallito dongiovanni: sembrano due tipi super refrattari al vero amore, eppure... Il film è del 1967. Gli attori: Haydée Politoff, Patrick Bauchau.

KING KONG (Italia 1, ore 20,30)
È, naturalmente, la versione moderna del famoso scimmione innamorato, diretta nel 1976 da John Guillermin. Il mostro creato da Carlo Rambaldi è un miracolo di meccanica e di effetti speciali, ma a posteriori il vero fascino del film sta nella presenza di una giovanissima, e già splendida, Jessica Lange.

L'URLO DELLA CITTÀ (Retequattro, ore 22,30)
Il «nero» americano è pieno di ragazzi traviati dalle cattive compagnie: il Martin dell'*Urlo della città* (1948) è uno di loro, e dopo aver ucciso un agente ed essere stato ferito dai poliziotti il suo futuro non sembra luminoso... Il film, in bianco e nero, ha un bel cast: Victor Mature, Richard Conte, Shelley Winters. Regia di Robert Siodmak.

I 7 MAGNIFICI JERRY (Canale 5, ore 23)
Se non lo conoscete non perdetevelo: Jerry Lewis è Willard, simpatico autista di una giovanissima ereditiera, ma interpreta anche i ruoli dei sei strampalatissimi zii fra i quali la bimba miliardaria deve scegliere un tutore. E uno dei migliori film di Lewis, qui anche regista: alcune sequenze (memorabile quella del viaggio in aeroplano) sono da antologia. La data è il 1965.

ROSMUNDA E ALBOINO (Canale 5, ore 9,30)
Il cast di questo film, con Jack Palance e Eleonora Rossi Drago, è per lo meno singolare. La storia è quella, più o meno nota, del re dei Longobardi Alboino che chiede in sposa Rosamunda per alearsi con la tribù dei Gepidi. Ma la cosa non andrà del tutto liscia... Regia (1961) dell'italiano Carlo Campogalliani.

Tv Maurizio Costanzo presenta «Buona domenica»: «Punto tutto sulla cronaca per far parlare la gente»

Guerra in tv per uno scoop

ROMA — Giornalista contro giornalista: Raiuno e Canale 5 quest'anno si danno battaglia sul terreno della domenica con le stesse armi. *Domenica In...* (che prende il via l'ultima domenica del mese) sarà pilotato sul filo dell'attualità da Mino D'Amato, reporter all'americana sempre a caccia di «scoop», *Buona domenica* (che è invece già sul nastro di partenza) da Maurizio Costanzo «anchormen» all'italiana, giornalista salottiero «orfano» della diretta. E per presentare l'«autunno di Costanzo» Berlusconi ha chiamato i giornalisti negli studi televisivi della Safa-Palatino, a Roma, dove annunciare — oltre al programma della festa — la ripresa del *Costanzo show* da mercoledì prossimo su Retequattro.

La novità più appariscente della domenica è che quest'anno Costanzo è solo: Corrado, dopo aver esaurito l'esperienza di *Ciao, gente*, di cui l'anno passato presentava una coda nel pomeriggio domenicale), avrà un nuovo programma tutto suo, *La corrida*. Che è come dire «non s'inventa mai niente». È la filosofia di Costanzo, il quale ha da sempre dichiarato che è ben difficile che uno nella vita possa fare più di una trasmissione: cambierà il titolo, la scenografia, gli ospiti ma non lo spirito del programma. È dunque, appena concluso *Si o no*, al decollo le due nuove trasmissioni, non si rischia l'overdose? «Ma sempre a me fate questa domanda? Comunque, fino a che il pubblico non dà segni di stanchezza, ma anzi l'audience aumenta, perché devo pormi il problema? Certo, se mi accorgo di stancare, mollo».

Quest'anno, in cui lo scontro frontale fra le rete si preannuncia più duro nella maratona domenicale, Costanzo manderà in onda un vero giornale: la cronaca, che ha dimostrato di essere uno dei punti di forza della scorsa edizione, sarà una delle pagine più curate, insieme a «Parliamone», rubrica in cui chiamerà faccia a faccia due persone a discutere di temi di attualità, e pro o contro le diversi tesi inviterà anche gli inquilini di uno stabile. Una via di mezzo tra *Mixer* di Minoli e *Aboccaperta* di Funari? «Dipende da chi lo conduce, che tipo di programma vien fuori. A me interessa sentire l'inquilino dell'ottavo piano cosa ne pensa della droga o dell'Aids. Far parlare la gente comune». Ancora, tra le rubriche, ci sarà un «cosa farò da grande»: una sorta di piccoli annunci del lavoro, che è nato dalla constatazione che le Regioni, nel silenzio dei più, fanno corsi professionali con reali possibilità di impiego. Costanzo intende fare un po' di pubblicità a queste iniziative, «perché l'Italia non sia solo un paese di medici e architetti disoccupati». Di volta in volta, chiamerà esperti del fisco, delle bollette, di geriatria o di pediatria, per rispondere alle domande della gente («Non avendo la diretta è l'unico sistema per rispondere al pubblico e ai suoi problemi»). Accanto a Costanzo — che sarà anche il protagonista del telefilm *Orazio*, sempre diretto da Paolo Pietrangeli ma con una nuova partner, Emanuela Giordano, che ha preso il posto della Izzo — ci saranno anche Catherine Spaak con una sua rubrica «Forum», in cui parlerà di casi giudiziari, Gigi Sabani, conduttore di un gioco e imitatore (per la prima volta imiterà anche Cossiga) e Celeste, la star «inventata» da Berlusconi. «Adesso Celeste viene utilizzata come vamp, ma io me la ricordo due anni fa quando al *Costanzo show* recitava scenette simpatiche con un pupazzo: la voglio come allora, con un pupazzo, Michael, universitario americano pieno di efelidi che vuole riportarsela negli Stati Uniti».

Ma anche Costanzo non rinuncia agli «scoop»: nella prima puntata di *Buona domenica* verrà presentata una parte dell'intervista a Giovanni Ventura a Buenos Aires, che sarà poi proposta integralmente nel *Costanzo show*. La differenza tra *Buona domenica* e *Costanzo show* è nel taglio del programma: la domenica non ci sono mezze misure, o si piange o si ride, il mercoledì sera, invece, si recupera in approfondimento e intimità».

Le novità del *Costanzo show* quest'anno riguardano proprio la rinuncia allo spettacolo di intrattenimento, canzoni o balletto, per puntare sui grossi temi di cronaca. Il primo appuntamento è uno «speciale» dedicato all'Aids, ed altri speciali (probabilmente uno da un carcere, dietro invito del direttore, e un altro da Mosca, su invito del direttore della tv di Stato) sono già in programma: in ogni puntata, comunque, ci sarà un angolo riservato, interviste a tu per tu con Mamma Ebe, ma anche con i ragazzi in angoscia per l'esame di maturità. «Non punto alle personalità eccezionali, ma alle piccole grandi storie di tutti».

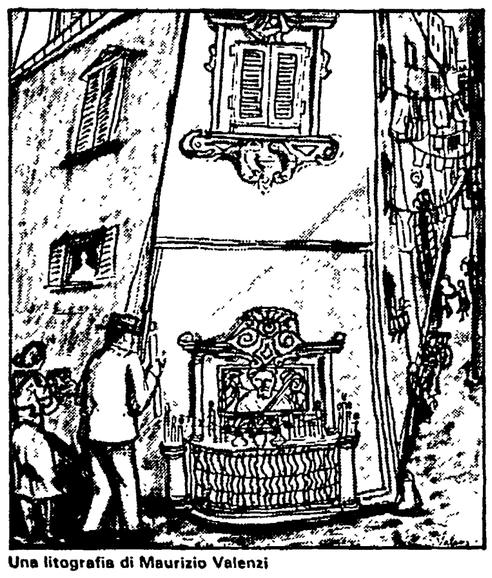
Silvia Garambois

Il caso In quattro litografie Maurizio Valenzi racconta le «fantasticherie» sociali della commedia «De Pretore Vincenzo»

Una favola a colori per Eduardo

De Pretore Vincenzo, nella tanto ricca e ampia produzione drammatica di Eduardo De Filippo, costituisce un capitolo singolare. Nasce da un poemetto, edito già l'anno 1951, a Napoli, da Gaspare Casella, nel volume *Il paese di Pulcinella*. Diventa commedia nel 1957, e questa commedia (interpretata da Achille Millo e da una Valeria Moriconi al suo esordio teatrale) viene messa in scena, con la regia dello stesso Eduardo, nel romano Teatro dei Servi, ma dura poco. Proprietari dell'immobile dove sorge il Teatro son infatti i Servi di Maria; i quali (comportandosi piuttosto, Dio li perdoni, da servi di un Vaticano — all'epoca — ultrareazionario, e di una Dc al suo peggio) censurarono testo e spettacolo, impedendo il proseguimento delle repliche. Né mancò, s'intende, il «concerto» di una campagna persecutoria dei giornali clericali e di destra.

Paolo Ricci, profondo conoscitore dell'opera di Eduardo, e suo carissimo amico, rievoca il «caso» nell'introduzione alla «cartella» che raccoglie quattro litografie di Maurizio Valenzi, intitolate appunto a *Vincenzo De Pretore*, come suonava l'intestazione originaria del lavoro (l'editore è Michele Di Fiore, per le edizioni d'arte Gesca, Trezzano sul Naviglio). C'è, nella cartella (che contiene anche il poemetto eduardiano), un ritratto del grande artista, il volto affilato più che mai, inquieto e inquietante, come ci appariva negli ultimi tempi; e ci sono tre illustrazioni che rappresentano altrettanti momenti-chiave della vicenda poetica e teatrale, e che ne offrono — come scrive sempre Paolo Ricci — una «gustosa interpretazione favolistica».



Una litografia di Maurizio Valenzi

«Sempre in bilico tra la realtà più cruda e il sogno, tra il simbolo e la cronaca», *De Pretore Vincenzo* ha in effetti l'andatura di una favola, ma amarissima, priva di lieto fine. Vi si narra di un figlio di nessuno, ladro di professione, che, convinto di esere ben protetto dal suo patrono di elezione, San Giuseppe, tenta il «colpo grosso» (anche per amore di Ninuccia, povera come lui) e viene ferito a morte. Vaneggiando, prima di spegnersi, sotto i ferri del chirurgo, lo sventurato immagina di bussare alla porta del Paradiso, e di esservi alfine accolto, dopo resistenze e contrasti. Ma alla voce del Signore da cui, nel delirio della febbre, egli si sente paternamente interpellato, si sovrappone quella, triste e vera, del poliziotto che stende con freddezza il verbale dell'accaduto.

Il respiro sociale, popolare e umano di tutto il teatro di Eduardo ha, in *De Pretore Vincenzo*, riscontri molto specifici (Paolo Ricci parla, per vari aspetti del dramma, di Viviani e di Brecht), che si riflettono a loro volta con efficacia nelle litografie di Maurizio Valenzi. L'iniziativa artistico-editoriale viene presentata oggi nel quadro del Festival dell'Unità a Napoli, con la partecipazione di noti esponenti della politica e della cultura. Sarà anche un bel modo per ricordare nella sua città Eduardo, il suo solidale legame con l'esperienza della giunta democratica che Maurizio Valenzi guidò in anni difficili e memorabili; esperienza all'inizio della quale si colloca, appunto, il Festival nazionale e napoletano del 1976, che vide De Filippo e la sua compagnia tra i protagonisti e i sostenitori.

ag. sa.

Il concerto Haendel apre con successo la stagione sinfonica

Il '700 rinasce alla Scala

MILANO — Il grande Haendel, abbigliato con eleganza inglese, ha trionfalmente aperto la stagione sinfonica della Scala con lo stupendo oratorio *Israele in Egitto*. E questa la concisa cronaca di un avvenimento artistico che, solo qualche tempo fa, sarebbe apparso impossibile per molti motivi: la «novità» del lavoro, praticamente sconosciuto al nostro pubblico, e l'esecuzione priva di quelle attrattive mondane che attirano le folle.

I complessi inglesi che hanno iniziato alla Scala la loro *tournée* italiana, sotto la guida esperta e intelligente di John Eliot Gardiner, consistono soltanto in una trentina di cantori del *Monteverdi Choir* e altrettanti strumentisti degli *English Baroque Solists*. Non leggiamo nomi di cantanti celebri nel programma né vediamo sul palco quelle imponenti compagini sinfonico-corali capaci di imporsi col numero. Eppure la Scala — in serata fuori abbonamento, si badi — era tutta occupata da un pubblico folto, attento e così entusiasta da ottenere, col calore degli applausi, il *bis* dell'inno finale.

La riscoperta del Settecento, come si vede, sta uscendo dal ristretto campo della musicologia per entrare nei gusti dei frequentatori di concerti. È abbastanza singolare far questa constatazoine a proposito di un lavoro che, ai tempi suoi, faticò non poco a entrare nelle orecchie della gente cui era diretto.

Haendel, dopo aver presentato l'*Israele in Egitto* il 4 aprile 1739 agli aristocratici ascoltatori del King's Theatre di Londra, dovette ritirarlo entro il mese per la diserzione del pubblico. Fallita anche la ripresa nell'anno successivo, dovette attendere ben 17 anni per la rivincita. E neppure allora fu troppo facile, come conferma una intelligente testimone delle esecuzioni del 1756: «L'*Israele* non conquista la gente perché è troppo solenne per l'orecchio ordinario».

Solenne, in effetti, è anche alle orecchie odierne, per la mancanza di virtuosismo melodrammatico. Già il testo è severo, privo di teatralità: in una dozzina di versetti biblici è concentrata la lotta tra gli ebrei e il Faraone egiziano che vuol tenerli schiavi. In realtà la lotta è tra il Faraone e Dio che, per liberare la propria gente, colpisce gli egiziani con piaghe sempre più dolorose: l'invasione degli insetti, le tenebre, la morte dei primogeniti e così via sino alla distruzione del Re stesso e della sua armata tra le acque del Mar Rosso, che, apertesi davanti al popolo eletto, si chiudono sugli orgogliosi inseguitori.

Tutto ciò è raccontato e descritto dal coro e dall'orchestra che dipingono con mirabili colori i prodigi della natura, dal volo delle mosche al cupo orrore delle tenebre, all'infuriare della tempesta. Poi, sommersi carri e cavalieri tra le acque, esplodono gli inni di lode al Dio degli eserciti. In tutta la seconda parte, i solisti si alternano al coro nell'esaltante rendimento di grazie, tra squilli di trombe, rullare di timpani, incalzare di ritmi di danza e di guerra. Tutta la grandiosità, tutta la ricchezza di forme e di colori della civiltà barocca animano la superba architettura haendeliana, culminante nel prodigioso coro «Il popolo vedrà e tremerà di paura», dove le trenta voci del *Monteverdi Choir* ci hanno lasciato letteralmente annichiliti.

In effetti questo bravissimo complesso vocale è la colonna che sostiene la grandiosa costruzione. Impeccabile nell'intonazione, nella precisone, intenso nell'espressione, sfoggia un altissimo livello stilistico disceso da oltre due secoli di tradizione. Perché, se a metà del Settecento i londinesi trovavano ancora troppo ricco l'oratorio, se ne impadronirono poi con entusiasmo quando scopersero che, sotto il simbolo biblico, la storia degli ebrei liberati è la storia della nazione britannica, isolata dal mare e vittoriosa in tutte le battaglie contro le coalizioni avverse. Allora il tedesco inglesizzato Georg Friedrich Haendel diventò il cantore nazionale e i suoi canti — il *Messia*, l'*Israele*, il *Sansone* e tanti altri — diventarono patrimonio del nuovo popolo eletto di lingua inglese.

Entrati così nella storia e nella cultura britanniche, gli oratori haendeliani hanno creato uno stile esecutivo che è ad un tempo alto e familiare: quello che risuona nelle chiese, nelle università, nelle scuole dove si fa musica normalmente, come appendice della buona educazione. È lo stile che ritroviamo, ad alto livello professionale, nella esecuzione presentata ora da Gardiner, dove il «virtuosismo» è del coro e dell'orchestra: i solisti stessi fanno parte del coro e gli strumenti hanno la precisione e la discrezione dell'epoca.

Ciò non esclude, s'intende, la possibilità di altri criteri esecutivi, con solisti capaci di esaltare gli splendori della partitura e strumentisti che ne pareggino gli slanci. Haendel è così ricco da reggere anche una lettura romantica. Questa di Gardiner, del suo complesso barocco e dei coristi del «Monteverdi», è una scelta d'epoca, senza pedanteria e senza timidezze, un documento di civiltà musicale da accettare e gustare così com'è. Come è stato accettato e applaudito dal pubblico scaligero, prima di venire presentato a Bergamo, Torino, Perugia e Roma.

Rubens Tedeschi

Programmi TV

Raiuno
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 TG L'UNA CASUAL
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di ..
14.00 LA STRAORDINARIA STORIA DELL'ITALIA - Il Medioevo
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE - Gli Anniversari. Marino Moretti
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm, «Freddie»
16.30 IL CONTE DI MONTECRISTO - 3ª puntata
17.00 TG1 - FLASH
17.05 PROFESSIONE: PERICOLO - «Il cacciatore», telefilm
17.55 LÀ DOVE VOLA IL CONDOR - Lungo le coste del Pacifico
18.40 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - «Lite in famiglia», telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA - Film
22.20 TELEGIORNALE
22.30 OBLADI OBLADA - Regia di Ranuccio Sodi, con Serena Dandini e Maurizio Marsico
23.00 IL CENACOLO DI FRANCAVILLA
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue
11.55 LADY MADAMA - «Il sergente di ferro», telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Serie televisiva, 289ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi
16.00 DSE NOVA - «Le acque ferme», 2ª parte
16.30 L'ESTATE AZZURRA - «Sancho Panza», telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 Dal Parlamento
17.40 CARTONI ANIMATI - Non svegliare il can che dorme
18.00 IL MISTERO DEL MORCA - «La tana del lupo», telefilm
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Il solitario», telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 CENERENTOLA '80 - Con Sandra Milo, Sylva Koscina, Vittorio Caprioli, Kara Donati, Paolo Baroni, Roberto Posse, Sabina Segatori (1ª puntata)
22.15 TG2 - STASERA
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Ancaqs
22.30 TG2 - SPORTSETTE — Appuntamento del giovedì
TG2 - STANOTTE

Raitre
15.00 BOLOGNA: PALLAVOLO - Campionato del mondo
15.55 DSE - I MESTIERI DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO - 3ª puntata
16.25 DSE - LE COMUNICAZIONI NEL 2000 - 1ª puntata
16.55 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO
19.00 TG3 - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali
19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.05 DSE - IL SISTEMA ZOOTECNICO
20.30 TEX È ORA CINEMA
21.20 TG3
21.55 LA COLLEZIONISTA - Film. Regia di E. Rohmer, con Haydée Politoff, Patrick Bauchau, Daniel Pommereulle, Alain Jouffroy

Canale 5
8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 ROSMUNDA E ALBOINO - Film, con J. Palance
11.10 LOU GRANT - Telefilm
12.10 PEYTON PLACE - Telefilm
13.10 ORAZIO - Telefilm
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
17.00 HAZZARD - Telefilm
18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN - Con Ambrogio Fogar
19.00 I JEFFERSON - Telefilm con Isabel Sanford
19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin Mc Leod
20.30 VOTA LA VOCE - Programma musicale con Claudio Cecchetto
23.00 I SETTE MAGNIFICI JERRY - Film con Jerry Lewis

Retequattro
8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
9.00 DESTINI - Telefilm
9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
10.15 LACRIME DI SPOSA - Film con Achille Togliani
12.15 JENNIFER - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Programma per ragazzi
13.30 EVELIN E LA MAGIA DI UN SOGNO D'AMORE
14.15 DESTINI - Telefilm
15.00 PIUME E PARLETTES - Telenovela
15.45 BUFERE - Film con Jean Gabin
17.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
18.00 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.30 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
22.30 CINEMA E COMPANY - Rubrica
23.00 L'URLO DELLA CITTÀ - Film
0.50 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
01.50 AGENTE SPECIALE - Telefilm

Italia 1
8.45 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.30 FANTASILANDIA - Telefilm
10.30 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
12.00 QUINCY - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 DEE JAY TELEVISION
14.30 KUNG FU - Telefilm
15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 KING KONG - Film con Jeff Bridges e Jessica Lange
23.00 RICERCHE DIABOLICHE - Film con Arthur Franz e Joanna Moore
0.30 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

Telemontecarlo
18.00 CARTONI
18.30 WOOBINDA - Telefilm
19.00 TELEMENU, UNA RICETTA OGNI GIORNO
OROSCOPO DI DOMANI, NOTIZIE FLASH
19.25 I RE DELLA COLLINA - Sceneggiato
20.30 IL DELITTO DUPRÉ - Di Christian Jacque con Bourvil e Virna Lisi
22.00 CANZONIERE ITALIANO
23.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA - A cura di Enzo Restagno

Euro TV
11.45 TUTTOCINEMA
12.00 I NUOVI ROOKIES - Telefilm
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm
20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm con Veronica Castro
22.15 SAM E SALLY - Telefilm
23.15 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.30 SPORT - Football australiano

Rete A
13.15 BANANA SPLIT - Cartoni animati
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
15.00 FILM
16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
17.00 THE DOCTORS - Telefilm
17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
18.00 AQUILE TONANTI - Film con John Derek e Mona Freeman
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm
21.30 FILM
23.30 SUPERPROPOSTE

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.08, 22.57. 9 Le canzoni della nostra vita; 11 I baroni; 12.03 Lagrime; 13.15 Master; 15 On the road; 16 Il Pagnone estate; 18.05 ...Anta ma non li dimostra; 18.30 Anna Magdalena Bach; 20 Eduardo e Carolina; 22 Acchiappafrequenze; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 8.45 La scalata; 10.30 Motonave Selena; 12.45 Tuttitalia... gioca; 16.35 La strana casa della formica morta; 21 Serata a sorpresa; 22.50 Piano, pianoforte.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45; 7-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.30 Un certo discorso estate; 17.30-19 Spazio tre; 21.10 Fidelio; 23.10 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.